

20/8/2024



NOTRE-DAME DE PARIS



Parigi: anno 1482.

Un gruppo di zingari giunge a Parigi, dove il Vescovo Claudio Frollo, colto, legalista, vuole ripulire la città dai terzomondiali e mandarli via.

Le guardie intercettano un gruppo di zingari e li inseguono, per arrestarli.

Nella piazza della Cattedrale di Notre-Dame, il Vescovo Frollo uccide una zingara, nel tentativo di sottrarle un fagotto, dove pensava ci fosse della refurtiva.

Quando apre il fagotto, rimane spaventato, perché lì era racchiuso un bambino bruttissimo, deforme, un mostro.

Sta per uccidere questo bambino, quando esce il Parroco della Cattedrale e gli intima di non farlo, perché avrebbe commesso un secondo delitto.

Per fare penitenza del delitto atroce, che aveva commesso, il Parroco suggerisce al Vescovo di adottare il bambino deforme.

Frollo si convince e adotta il bambino. Lo consegna al Parroco della Cattedrale di Notre-Dame, assicurando di provvedere al suo sostentamento. Non era il caso di portarlo fuori, perché la gente si sarebbe spaventata.

Il bambino viene chiamato Quasimodo, che significa “uomo formato a metà”. Quasimodo cresce nella soffitta della Cattedrale e fa il campanaro. Questo gli ha procurato una certa sordità.

Il Vescovo gli fa portare da mangiare, ma Quasimodo vive in perfetta solitudine. Parla con le statue di pietra della Cattedrale.

Quasimodo ha ormai 20 anni.

Ogni anno, a Parigi, c'è la festa di Carnevale e viene eletta la maschera più brutta, come “re di Parigi”.

Partecipano anche gli zingari e fa la sua comparsa Esmeralda, una zingara molto bella, della quale tutti si innamorano.

Gli zingari un po' rubavano, un po' facevano i saltimbanchi, un po' cantavano...
Esmeralda cantava nelle piazze insieme ad una capretta.

In questa confusione, Quasimodo esce dalla clausura e si confonde con la folla.
Nell'elezione del "re di Parigi" viene scelto Quasimodo. Cercano di togliergli la
maschera, ma constatano che è proprio così: deforme.

Cominciano tafferugli.

C'è anche il Vescovo che si accorge che Quasimodo ha disubbidito al mandato
di clausura.

Cercano di arrestare gli zingari, che fuggono. Esmeralda si rifugia nella
Cattedrale.

Le chiese sono state sempre luoghi di "zona franca", perché lì le persone non
potevano essere arrestate.

Esmeralda si rifugia nella Cattedrale con Quasimodo, che ne è innamorato.

Anche il Vescovo si invaghisce della donna.

Esmeralda fa battere il cuore anche del capitano delle guardie, Phoebus.

Esmeralda non riesce a stare chiusa, scappa, ma rivela a Quasimodo che lei
torna alla "Corte dei miracoli", un campo segreto alla periferia di Parigi.

Il Vescovo è sulle tracce di Esmeralda e, quando viene arrestata, le dice: -O
diventi la mia amante o ti faccio morire.-

Esmeralda, che ha una certa dirittura morale, non cede a queste lusinghe.

Esmeralda viene fatta prigioniera e portata in piazza, per essere condannata al
rogo, per stregoneria.

Il Vescovo, pur sapendo di mentire, fa condannare Esmeralda.

Accendono il rogo, ma Quasimodo si lancia con una corda, afferra Esmeralda e
la porta nelle soffitte di Notre-Dame.

Esmeralda, però, ha respirato troppo fumo e muore soffocata.

Quasimodo, straziato dal dolore, si adagia con Esmeralda e si lascia morire.

Quasimodo si esprime in modo poetico: -Per amore mi lascio morire con te.-

Quando troveranno i due cadaveri abbracciati, i posteri sapranno quanto
Quasimodo amasse Esmeralda.

Qual è l'insegnamento per noi?

Le fiabe non andrebbero spiegate, perché la nostra mente arriva, dove arriva,
ma la nostra anima capisce tutto quello che viene raccontato.

Anche nel Vangelo, ci sono tanti versetti, che non si capiscono. Dobbiamo
continuare a leggere, perché la nostra anima capisce.

Per appassionarvi, spieghiamo qualche passaggio.

Alcuni personaggi principali.

*Quasimodo, brutto fuori, ma bello dentro.

*Il Vescovo Frollo, che dovrebbe portare le persone a Dio e dovrebbe essere mediazione della Presenza di Dio, invece è brutto dentro, è corrotto.

Come tutte le persone, che vogliono aggiustare il mondo, dentro ha il caos. Il Vescovo vuole ripulire Parigi dagli zingari, dai terzomondiali, vuole Parigi, città santa. Frollo dentro di sé ha il male.

Noi possiamo cambiare le cose fuori, lavorando dentro di noi.

Ricordiamo le parole di Gandhi: “Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo.”

Agendo dentro di noi, dovunque andremo, saremo capaci di portare cambiamento. Il mondo circostante, ovviamente, si leverà contro di noi.

Vale la pena ricordare che le chiese sono sotto la giurisdizione del Vescovo. Tutti gli altri edifici pubblici sono sotto la giurisdizione del Sindaco. Non facciamo confusione fra Stato e Chiesa: sono due poteri distinti.

C'è un Concordato che san Giovanni Paolo II ha stipulato con lo Stato Italiano.

Frollo brucia d'amore, ha passione per Esmeralda, che rifiuta ogni sua proposta.

Ricordiamo Susanna, che viene concupita da due vecchi, ma dice: *“Meglio però per me cadere innocente nelle vostre mani che peccare davanti al Signore.”*

Daniele 13, 23. Viene portata in tribunale, ma Daniele, con il suo carisma di anzianità, la salva.

Il Vescovo rappresenta la persona, che non ha saputo educare se stesso.

Noi non dobbiamo essere preda degli istinti, dobbiamo disciplinare corpo, psiche, anima. Per questo è importante la cura della vita interiore.

Lo possiamo capire dalla Legge di attrazione.

La vita interiore non è solo dedicarsi alla Preghiera del cuore, per me l'eccellenza.

Durante l'evangelizzazione in Papua Nuova Guinea, i missionari hanno insegnato il “Padre Nostro”, poi sono partiti.

Di notte, si vedono tre uomini camminare sul mare, per raggiungere un'altra isola. Vanno dai missionari: -Abbiamo dimenticato il “Padre Nostro”, che ci avete insegnato.

Loro pregavano con altre preghiere, ma avevano la capacità di camminare sul mare.

L'importante è educare la nostra vita interiore.

Che cosa c'è dentro di noi?

Se c'è una palude, attiriamo scarafaggi, topi...

Se abbiamo un bel laghetto, attiriamo scoiattoli, farfalle, uccellini...

Noi attiriamo quello che siamo. Importante è lavorare su noi stessi.

Frollo vuole possedere Esmeralda.

Quasimodo la ama, ma non la costringe, non la violenta.

Capisce che l'Amore si propone, ma non si impone.

Il *Piccolo Principe* annotava: "Se ami un fiore, lo coltivi, non lo cogli."

Le statue di pietra, con le quali Quasimodo parlava, ci ricordano il cammino spirituale, che ha quattro fasi.

•Il punto di partenza sono le pietre.

A Pasqua, nella Notte di Veglia, si accende il fuoco, che si dovrebbe vivificare, strofinando due pietre. Le pietre, cozzando, fanno scintille.

Si dice: -Sei duro, come una pietra.-

Incontriamo persone dure, come pietre; forse anche noi siamo stati così. Se strofinate, queste persone possono far scaturire scintille divine.

•Da pietra si diventa acqua.

Il secondo punto del cammino è diventare un canale, dove scorre l'acqua. Si passa da palude a laghetto. Più lavoriamo dentro di noi, più purifichiamo la palude, più diventiamo acqua pulita e le persone, che hanno sete, si avvicineranno a noi.

Da che cosa capiamo di essere passati da pietra grezza a canale d'acqua?

Lo comprendiamo, perché le persone cominciano a dissetarsi alla nostra fonte.

Dobbiamo stare attenti a non rimanere palude: "*Le sue paludi e le sue lagune non saranno risanate: saranno abbandonate al sale.*" **Ezechiele 47, 11.**

•Da pietra ad acqua a pane /Eucaristia.

Eucaristia non nel senso che riceviamo solo l'Ostia, ma con l'impegno di dare noi stessi da mangiare.

Il servizio mangia il nostro tempo, le nostre energie...: questo è il significato ultimo dell'Eucaristia.

•Sangue: "*Questo è il mio Sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati.*" **Matteo 26, 28.**

La nostra vita interiore può diventare così potente da diventare noi Gesù in mezzo alle persone.

"*Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.*" **Galati 2, 20.**

La religione passa dall'Antico al Nuovo Testamento.

Nell'Antico Testamento si prendeva l'agnello e con il suo sangue si aspergeva l'assemblea.

Nel Nuovo Testamento, il Sangue è la vita di Gesù, che entra in noi, per farci diventare pienezza di vita: saremo Gesù in mezzo al suo popolo. AMEN!